Sulla strada – Rassegna stampa 25 gennaio 2018

PRIMO PIANO

«Quella volta che Giuseppe mi fermò per il telefonino in auto, ma poi mi aiutò»
Un automobilista scrive una lettera alla vedova dell'agente morto: «Suo marito aveva grandi valori»

Giuseppe Beolchi era davvero una persona speciale. Anche nel suo lavoro di poliziotto ha dimostrato sempre di avere un grande cuore e di essere sensibile ai problemi degli altri, anche di quegli sconosciuti che incontrava tutti i giorni sulla strada in pattuglia. Un ricordo autentico, semplice ma pieno di significato, è racchiuso in una lettera che un automobilista di Milano ha scritto alla vedova dell'agente tragicamente scomparso lo scorso 20 dicembre in un incidente con l'auto di servizio. Quell'automobilista era stato fermato dalla polizia, da Giuseppe, perché aveva commesso un'infrazione al Codice della strada, ma dietro c'era una storia umana, quella di un papà che stava vivendo un problema famigliare. E Giuseppe ha intuito che in quel momento la priorità non era fare una multa, ma aiutare quell'uomo. Ecco il testo della lettera

Gentile signora Beolchi,

lei non mi conosce. Le scrivo dopo aver letto la notizia della tragedia occorsa a Suo marito. Le racconto un episodio in cui l'ho incontrato. Nell'inverno del 2016, una sera, mentre percorrevo l'A1, credo all'altezza di Casalpusterlengo, una vettura della polizia stradale, una Bmw station wagon, mi ha lentamente affiancato, poi mi ha sorpassato e sul display posto sul tetto è apparsa la richiesta di accostare. Ero al telefono con mia moglie, ricordo di averle detto che dovevo chiudere subito, dato che la polizia mi stava fermando e che l'avrei richiamata. Dall'auto è sceso Suo marito, credo fosse capo pattuglia, quindi sono sceso anche io. Con fare piuttosto brusco e deciso mi ha contestato che stavo utilizzando il cellulare alla guida. Gli ho dato subito ragione, avevo effettivamente il telefono in mano che stavo utilizzando in viva voce e non ho accampato nessuna scusa. Mi sono permesso però di spiegare la ragione del perché ero al telefono senza tutte le cautele del caso. Il mio secondo figlio, che aveva poco più di un anno allora, era stato dimesso dall'ospedale di Parma a seguito di continue crisi di vomito per cui non cresceva e aveva bisogno del Ranidil, un farmaco che di fatto era introvabile in quanto la produzione era temporaneamente sospesa. Per questo lo avevo cercato a Milano, dove lavoro, in più farmacie ma senza trovarlo, avevo quindi telefonato a diverse farmacie di paesi lungo l'A1 senza successo, adesso sarei uscito a Piacenza per provare lì. Suo marito, senza battere ciglio, ha lasciato perdere il motivo per cui mi aveva fermato, ha preso il suo cellulare e ha telefonato a un suo conoscente farmacista di San Rocco, il quale dopo poco gli ha confermato di avere forse un farmaco equivalente. Quindi, mi ha lasciato andare dopo avermi spiegato in dettaglio la strada e senza rinunciare a un richiamo ad avere maggiore attenzione, ricordandomi che mi aspettavano dei bambini a casa. Andai subito in quella farmacia, con poca fiducia nel trovare il farmaco, ma anche per gratitudine per Suo marito e forse pensando anche che avrebbe controllato se la mia fosse stata una scusa. Ricordo che il farmaco c'era, per quanto non in sciroppo ma in pastiglie, che avrei dovuto prima triturare e che poi sarebbe stato difficile dosare con cura, lo presi comunque. Al mio arrivo, avevo detto al farmacista che ero il signore mandato dall'agente della polizia stradale, che aveva telefonato poco prima, lui

disse «ah, si, Giuseppe» e fece qualche complimento alla sua persona che ora non ricordo. Ecco come seppi il nome. Quell'episodio mi è rimasto impresso nella memoria. La trasparenza della scala di valori di Suo marito, che già allora sospettai essere padre oltre che agente delle forze dell'ordine, senza una prevalenza dell'uno o dell'altro in quella situazione. Dato il motivo del mio essere al telefono, non ha ritenuto di multarmi, ma allo stesso tempo non ha rinunciato a richiamarmi per farmi riflettere sull'accaduto. Da allora, quando più o meno settimanalmente percorro l'A1, osservo sempre con attenzione le pattuglie della stradale. Quando ho notato la notizia su di un quotidiano on line, si parlava di polizia stradale e di quel tratto dell'A1, l'ho aperta immediatamente con timore perché avevo letto il nome Giuseppe anche se la foto era quella di un ragazzo molto giovane. Ho inserito nome e cognome su Facebook e in una foto più recente purtroppo ho riconosciuto subito Suo marito. E ho letto del numero dei suoi figli, capendo ancora di più il suo gesto di quella sera. Non ci sono parole, tantomeno mie, che possano lenire la sofferenza Sua e dei Suoi figli, l'immensità improvvisa di questa perdita in un periodo dove le famiglie si riuniscono e si celebrano. Ho pensato tuttavia che il ricordo di Suo marito attraverso gli occhi di uno sconosciuto potesse esservi di sollievo, per quanto in misura minima, come una goccia nell'oceano. Mi auguro di non essere stato invadente.
Fonte della notizia:
http://www.ilpiacenza.it/cronaca/la-lettera-di-un-automobilista-alla-vedova-dell-agente-morto-suo-marito-aveva-grandi-valori.html

NOTIZIE DALLA STRADA

La caserma della Polstrada di Bellano intitolata all'eroe Pischedda
L'agente, 28enne di Dubino, morì in servizio durante il fermo di un ladro
di DANIELE DE SALVO
Bellano (Lecco), 25 gennaio 2018 - La caserma della Polizia stradale di Bellano sarà intitolata a Francesco Pischedda, l'agente scelto che risiedeva a Dubino e morto nella notte tra giovedì 2 e venerdì 3 febbraio ad appena 28 anni dopo essere precipitato da un cavalcavia della superstrada 36 a Colico nel tentativo di arrestare un moldavo 25enne intercettato a bordo di un furgone rubato.
La cerimonia del distaccamento di Bellano si svolgerà venerdì prossimo, ad un anno esatto dalla tragedia. Ci sarà anche il capo della Polizia italiana Franco Gabrielli, grande amico ed ex collega di Giovanni, padre del poliziotto che ha perso la vita in servizio I due hanno indossato la divisa insieme a Imperia, proprio nel periodo in cui Pischi, come lo chiamavano tutti gli amici, è nato, una stagione difficile durante la quale hanno lavorato gomito a gomito per smantellare le Brigate rosse dell'Unione dei comunisti combattenti, un'indagine complessa e pericolosa che li ha legati indissolubilmente. Anche per questo il capo della Polizia ha partecipato personalmente al funerale del poliziotto, sostenendo i genitori. Il programma della commemorazione deve ancora essere definito nel dettaglio, ma al picchetto d'onore assisteranno certamente tutti i massimi rappresentanti istituzionali del territorio e i vertici delle forze dell'ordine. Per il suo gesto che ha pagato con il sacrificio estremo Francesco Pischedda è stato insignito della medaglia d'oro alla memoria ed è stato anche promosso di grado, riconoscimenti postumi non solo dall'alto valore simbolico, ma che rappresentano pure un aiuto e un sostegno concreti a Nicole, sua figlia piccola, rimasta orfana, a cui è stato assegnato una sorta di vitalizio.
«La Polizia e lo Stato si sono sempre comportati con riconoscenza e rispetto verso Francesco Pischedda e i suoi familiari – spiega l'avvocato Vittorio Michele Delogu, legale di fiducia del papà e della mamma e della sorella dell'agente -. Ci aspettiamo che tutti gli uomini di Stato si comportino allo stesso modo». Il riferimento esplicito è ai magistrati lecchesi che hanno chiesto di archiviare l'inchiesta sui soccorritori che hanno assistito per primi il poliziotto, deceduto poi all'Alessandro Manzoni al termine di un'odissea tra l'ospedale di Gravedona e quello di Lecco. «Nemmeno nel terzo mondo una persona precipitata da una decina di metri deve aspettare ore prima di essere trasferita in ospedale come invece successo a Francesco Pischedda – denuncia l'avvocato -. Si tratta di circostanze che meritano almeno di essere chiarite e approfondite, lo dobbiamo a Francesco e lo dobbiamo ai suoi familiari, per questo ci siamo opposti all'archiviazione. Non è questione di risarcimenti o soldi, i genitori non vogliono un centesimo, è solo questione di rispetto per un servitore dello Stato che ha perso la vita svolgendo ben oltre il proprio dovere».

Fonte della notizia:
http://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/caserma-pischedda-1.3682834

Gabrielli ricorda agenti morti servizio
'Oggi per me è una giornata della memoria per ricordare 3 lutti'
BARLETTA, 25 GEN - "Oggi per me è una giornata della memoria, sono a Barletta poi a Trani per il ricordo di tre lutti che hanno riguardato le famiglie di questi colleghi e la famiglia della polizia di stato". Così il capo della Polizia, Franco Gabrielli, a Barletta dove ha partecipato alla intitolazione di due vie a due agenti morti in servizio. Si tratta di Tommaso Capossele, in servizio presso la locale sottosezione della polstrada, morto 30enne il 9 luglio 2000, dopo essere stato travolto da una vettura mentre segnalava una situazione di pericolo sulla A/14. A Capossele l'allora Capo dello Stato Ciampi conferì la medaglia d'oro al valore civile. L'altro agente è Savino Antonucci, morto il 20 luglio 1988, a 24 anni, in un incidente stradale avvenuto a Cuneo mentre rientrava al reparto di appartenenza dopo un servizio di scorta. Gabrielli ha poi raggiunto Trani per commemorare il vicequestore aggiunto Alfredo Albanese, responsabile della Sezione Antiterrorismo veneziana, ucciso dalle Br il 12 maggio 1980.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/01/25/gabrielli-ricorda-agenti-morti-servizio_37bc5b32-fad4-468f-aa8a-127b70d9d15a.html

---

Tortellino in logo Municipale, polemiche
A Castelfranco Emilia. 'Le forze dell'ordine non vanno derise'

BOLOGNA, 25 GEN - Nella città tra Modena e Bologna che rivendica la paternità del tortellino, è polemica per la presenza della celebre pasta ripiena sul logo della nuova pagina Facebook della Polizia Municipale. Siamo a Castelfranco Emilia, dove ogni anno si tiene una sagra dedicata al tortellino e dove adesso lo stemma dei vigili divide i gusti sul social network, e non solo. E' la Lega Nord, all'opposizione nel Comune del Modenese, a criticare la scelta con un'interrogazione in consiglio regionale, a firma di Cristina Girotti Zirotti, e un'altra alla Giunta regionale, con i consiglieri Stefano Bargi e Gabriele Delmonte. "In un momento in cui la percezione di insicurezza dei cittadini è diffusa come mai in precedenza, e in cui la preziosa attività delle forze dell'ordine viene quotidianamente frustrata da un apparato legislativo ormai obsoleto e che lascia troppa discrezionalità nelle mani dei giudici, forse sarebbe il caso di valorizzare gli operatori della Polizia Municipale anziché deriderli", scrivono i leghisti.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/01/25/tortellino-in-logo-municipale-polemiche_e90f5df9-92dc-4de7-a6bb-8a6cdf075386.html

---

Bologna, cancellata la multa in via Stalingrado. "L'autovelox è illegittimo"
Rischio valanga per una sentenza del giudice di pace
di FEDERICO DEL PRETE

Bologna, 25 gennaio 2018 - E' il sogno di ogni automobilista: fare ricorso e vedersi annullare una multa. Ma in questo caso la sentenza pronunciata dal Giudice di Pace di Bologna il 18 gennaio potrebbe rappresentare qualcosa di molto più importante. Sotto accusa, infatti, è finita la legittimità stessa dell'autovelox in via Stalingrado: «Non può essere posizionato in quella strada», ha rilevato il Giudice.
Poche settimane fa un automobilista è incappato nell'occhio del rilevatore di velocità: 64 chilometri orari, 14 in più del limite. Logica conseguenza: 183 euro di multa e tre punti in meno sulla patente. Ma l'uomo decide di fare ricorso e si rivolge all'avvocato Francesca Rabacchi, che scopre che via Stalingrado non avrebbe i requisiti fissati dal Codice dalla Strada per ospitare dispositivi fissi di rilevazione della velocità. Via Stalingrado, infatti, non sarebbe classificata come «strada urbana di scorrimento», l'unica categoria di strade urbane per cui la legge prevede l'uso di velox da remoto.
A metterlo in chiaro, sottolinea la sentenza, è lo stesso Piano del Traffico del Comune che la classifica come «strada urbana interquartiere», un gradino sotto per intenderci.
Il Comune, dunque, spiega il Giudice, «riconosce che la strada urbana interquartiere non ha le caratteristiche geometriche di quella urbana da scorrimento, avvicinandosi, al contrario, a quelle delle strade di quartiere» e, dunque, «con ciò rilevando l'illegittimità della postazione autovelox 'da remoto' su strada priva delle caratteristiche normativamente stabilite». Quindi, c'è poco da discutere: «La Giurisprudenza è costante e pacifica», conclude a sentenza: «Vista l'illegittimità dell'accertamento della velocità, la domanda va accolta, con annullamento del verbale impugnato».
Fonte della notizia:
http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/autovelox-illegittimo-via-stalingrado-1.3682551

SCRIVONO DI NOI

Ruba trattore poi scatena inseguimento, arrestato giovane dalla Polizia Stradale

25.01.2018 - Nel corso dei quotidiani servizi di prevenzione e controllo del territorio, gli agenti della Polizia di Stato appartenenti al Distaccamento Polizia Stradale di San Severo hanno arrestato Michele Del Sonno, classe 1997 per furto aggravato.
Verso le ore 02.00 del 24 gennaio scorso, gli agenti, nel percorrere la Strada Statale Adriatica (S.S.16) al Km.665+900 agro del Comune di Foggia, hanno notato la presenza di un trattore agricolo con agganciato un attrezzo semiportante diretto verso Foggia e hanno intimato l'alt ma il conducente ha accelerato, deviando la marcia in un campo seminativo.
La pattuglia si è posta all'inseguimento del mezzo e il conducente, sentitosi alle strette, è saltato dal mezzo per dileguarsi a piedi ma è stato raggiunto e bloccato. Nel mentre il trattore, rimasto acceso, ha continuato la corsa per bloccarsi dopo circa duecento metri.
Il controllo del mezzo ha permesso di evidenziare che il blocco accensione era stato manomesso con l'inserimento di uno spadino, pertanto si è proceduto a perquisire Del Sonno rinvenendo nella tasca sinistra dei pantaloni un cellulare, quanto rinvenuto è stato sequestrato.
Da ulteriori accertamenti è risultato che il mezzo era stato oggetto di furto presso il capannone di un'azienda agricola di San Severo. Del Sonno è stato condotto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione a disposizione della Procura della Repubblica di Foggia. La particolare attenzione dimostrata dagli agenti della Polizia di Stato ha permesso di interrompere l'azione criminosa e assicurare il colpevole alla giustizia.
Fonte della notizia:
http://www.immediato.net/2018/01/25/ruba-trattore-poi-scatena-inseguimento-arrestato-giovane-dalla-polizia-stradale/

Pesce avariato da Foggia alla Sicilia, sequestrato

24.01.2018 - Oggi, una pattuglia della Polizia Stradale di Cosenza Nord, ha controllato un autocarro all'interno dell'area di servizio "Cosenza Ovest" poiché, pur trattandosi di un Fiat Ducato senza cella frigorifera, dallo stesso proveniva un forte odore di pesce.
All'interno, infatti, vi erano 230 casse colme di "novellame" per più di 920 kg complessivi di prodotto, pari un valore medio stimabile in circa 15mila euro. L'autista, Z.A., messinese di 34

anni, con precedenti specifici, aveva caricato il pesce nella primissima mattinata a Foggia ed era destinato ai mercati ittici del messinese.
Il tutto, privo di etichettatura di provenienza e di identificazione e trasportato in violazione delle norme relative all'igiene e conservazione degli alimenti, è stato sequestrato dagli operatori, di concerto col servizio veterinario della locale ASL, ed è stata emessa una sanzione al conducente del furgone.
Il carico è stato inviato alla Capitaneria di Porto di Cetraro per la prevista eliminazione. Sono in corso ulteriori accertamenti a carico del proprietario del veicolo.
Fonte della notizia:
http://www.cn24tv.it/news/167790/pesce-avariato-da-foggia-alla-sicilia-sequestrato.html

---

Niente cronotachigrafo, la polizia stradale ferma autista di un pullman che stava portando degli studenti in gita
All'uomo è stata sospesa la patente ed è stato sanzionato con oltre 1600 euro di multa. Stava portato a Bolzano alcuni studenti dell'istituto Buonarroti-Pozzo
TRENTO 24.01.2018 - Ritiro immediato e sospensione della patente, la decurtazione di 10 punti e una multa di 1698 euro, ridotti ad 849 euro se pagati entro cinque giorni. A questo ha dovuto far fronte l'autista di un pullman bloccato mentre stava portando degli studenti trentini in gita. Il motivo? Non aver inserito nell'apparecchio cronotachigrafo la prescritta carta del conducente per la registrazione dei tempi di guida e/o di riposo.
E' successo ieri nell'ambito dell'attività di controllo portata avanti dalla polizia Stradale di Trento in occasione dei viaggi d'istruzione e visite guidate per meglio accrescere i livelli di sicurezza del viaggio
Su richiesta della Direzione dell'Istituto Scolastico Tecnico Tecnologico "Michelangelo Buonarroti-Antonio Pozzo" di Trento, ieri mattina il personale della Polizia Stradale, attorno alle 7,45, ha effettuato dei controlli al pullman che era in partenza per portare gli studenti da Trento a Bolzano a visitare quella Fiera Klimahouse.
I controlli hanno accertato che l'autista del pullman, appartenente ad una ditta di trasporti con sede in Cortaccia (BZ), era giunto a Trento, da Cortaccia, senza aver inserito nell'apparecchio cronotachigrafo la prescritta carta del conducente per la registrazione dei tempi di guida e/o di riposo.
Al conducente, quarantenne trentino, sono stati pertanto, immediatamente contestate le violazioni di cui all'art.179 commi 2 e 9, che prevedono la sanzione di 1.698 euro (ridotti ad 849 euro se pagati entro cinque giorni), la decurtazione di 10 punti sulla patente di guida ed il ritiro istantaneo di quest'ultima per la successiva trasmissione presso il locale Commissariato del Governo per il contestuale provvedimento di sospensione (da 15 giorni a tre mesi).
La scolaresca ha poi potuto intraprendere il viaggio, verso la fiera di Bolzano, con il ritardo dovuto all'attesa dell'arrivo sul luogo di partenza del pullman di un altro autista appositamente inviato dalla ditta altoatesina proprietaria del mezzo, in sostituzione di quello originario.
Fonte della notizia:
http://www.ildolomiti.it/cronaca/2018/niente-cronotachigrafo-la-polizia-stradale-ferma-autista-di-un-pullman-che-stava

NO COMMENT...

«Ha danneggiato l'immagine della polizia durante il G8 di Genova»: funzionario condannato dalla Corte dei Conti
Genova 25.01.2018 - I giudici della Corte dei Conti della Liguria hanno condannato a un risarcimento di 50 mila euro, per danni di immagine, Luca Cinti, all'epoca dei fatti contestati comandante del VII Reparto Mobile di Bologna.
Il funzionario è accusato di aver «gravemente danneggiato» l'immagine della Polizia durante i fatti del G8 del 2001 a Genova, in particolare per gli episodi avvenuti in piazza Manin, dove due ragazzi spagnoli furono arrestati ingiustamente e con false accuse. Cinti, che era responsabile del servizio di ordine pubblico di quella zona, durante il processo penale per quei fatti aveva dichiarato falsamente di aver assisto all'arresto illecito dei manifestanti.
Per quella falsa testimonianza, il funzionario è stato condannato a 2 anni (pena sospesa) e al risarcimento alle vittime, con sentenza passata in giudicato nel 2015. Per la procura contabile

«la condotta del funzionario, ovvero l'aver commesso falsa testimonianza per favorire gli agenti imputati in un processo penale, nella consapevolezza di coprire in modo illecito il contegno riprovevole dei propri sottoposti, è considerata decisamente disdicevole. (...) creando grave intralcio alla giustizia e notevole danno alla reputazione del Corpo di appartenenza».
Tesi accolta dai giudici che nella loro sentenza sottolineano come «con il suo comportamento ha drasticamente inciso sulla reputazione della Polizia innescando nell'opinione pubblica la convinzione che la generalità dei funzionari di Polizia possa impunemente commettere crimini nei confronti di persone falsamente accusate di reati, sottoporle a arresto illegale e godere, in occasione del processo a proprio carico, di conniventi coperture da parte dei propri superiori gerarchici».
Fonte della notizia:
http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2018/01/25/ACbnnwb-funzionario_danneggiato_condannato.shtml

---

Caso Consip, l'ex Noe Scafarto sospeso dal lavoro per un anno
di Leandro Del Gaudio
25.01.2018 - Sospeso per un anno con l'accusa di depistaggio. Lo ha deciso stamattina il Gip del Tribubale di Roma Gaspare Sturzo, nel corso di uno dei filoni nato sulla gestione del caso Consip. È stato il Gip Gaspare Sturzo ad accogliere la richiesta della Procura di Roma di applicare l'interdizione a carico del maggiore dei carabinieri titolare delle indagini sul caso Consip e in passato del caso col concordia, quando rivestiva i panni di capitano del noe. È stata invece rigettata la richiesta di interdizione dai pubblici uffici in favore del colonnello Sessa, superiore gerarchico di Scafarto, in quanto quest'ultimo si era sospeso interrompendo ogni rapporto con la pubblica amministrazione. L'accusa batte in particolare sulla decisione di cancellare alcuni messaggi intercorsi tra scafarto e Sessa durante gli accertamenti condotti dalla Procura di Roma in merito ai falsi riscontrati nelle informative del caso Consip. Difeso dal penalista salernitano Giovanni Annunziata, Scafarto si prepara a fare appello avverso il provvedimento del Gip. Secondo il giudice a romano, la permanenza di Scafarto a Napoli, nel comando interregionale dei Carabineri, teneva in vita la possibilità di un suo intervento nelle indagini, anche tenendo in considerazione il fatto che l'inchiesta Consip è nata sotto il coordinamento della procura di Napoli.
Fonte della notizia:
https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/consip_ex_noe_scafarto_sospeso_un_anno-3506323.html

PIRATERIA STRADALE

Investe mamma con passeggino e fugge
A Livorno, non è grave ed è riuscita a non far colpire figlio
LIVORNO, 24 GEN - Ha investito con l'auto una giovane mamma che spingeva il passeggino con il figlio sulle strisce ed fuggito. E' successo intorno alle 18.10 in via Montebello a Livorno. Fortunatamente le condizioni della donna, una ventenne, secondo quanto riferito dai soccorritori, non sono gravi mentre il bambino non ha avuto conseguenze. Prima di essere colpita dall'auto, che l'ha fatta cadere a terra, la giovane mamma ha infatti avuto la prontezza di spingere in avanti il passeggino evitando così che fosse colpito. Un testimone sarebbe riuscito a prendere il numero di targa dell'auto. Subito soccorsa dai volontari della Misericordia è stata poi trasferita al pronto soccorso con un trauma cranico. Sul posto è intervenuta la polizia municipale che ha avviato gli accertamenti per rintracciare l'automobilista.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/01/24/investe-mamma-con-passeggino-e-fugge_4df03f63-2d51-4ee8-92c8-915f621b1e0f.html

INCIDENTI STRADALI

Incidente a Santa Maria: è morto il motociclista di 44 anni sbalzato fuori strada

L'uomo, originario del Burkina Faso, lascia la moglie e due figlie piccole
Santa Mario Hoè (Lecco), 25 gennaio 2018 – Non c'è l'ha fatta il 44enne di Santa Maria Hoè che martedì mattina è rimasto coinvolto in un incidente stradale. E' stato dichiarato morto nel pomeriggio di oggi, giovedì, dai medici dell'ospedale Alessandro Manzoni di Lecco dove era stato operato e ricoverato d'urgenza. L'uomo, originario del Burkina Faso, abitava in paese con la moglie e due figlie piccole di 3 e 9 anni.
Il padre di famiglia stava tornando a casa dal lavoro dopo il turno di notte in sella al suo scooter e si è schiantato contro un furgoncino che proveniva dall'altra parte della Sp 58 per Colle Brianza. In seguito all'impatto è stato sbalzato in un fossato a ridosso della provinciale. Nello schianto ha perso il casco e picchiato la testa, ma anche il torace, rimediando gravi traumi interni e alle gambe. Della dinamica e delle cause dell'incidente si stanno occupando gli agenti della Polizia stradale di Bellano che devono ora stabilire eventuali responsabilità nei confronti dell'automobilista.
E' la seconda vittima dell'asfalto in provincia dall'inizio dell'anno. La sera dell'Epifania era stata la volta di un pensionato di 74 anni investito a Lecco mentre insieme alla moglie stava andando a casa del figlio per festeggiare il compleanno di quest'ultimo.
Fonte della notizia:
http://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/santa-maria-morto-motociclista-1.3684445

Travolta da un'auto, muore poche ore dopo in ospedale
L'incidente in via Collinaia
Livorno, 25 gennaio 2018 - Gravissimo incidente stamani intorno alle 10,40 in via di Collinaia. Una donna di 75 anni è morta al pronto soccorso di Livorno per le complicazioni insorte dopo che era stata investita da un'auto. La pensionata era stata soccorsa da un'ambulanza del 118 ma è deceduta poche ore dopo in ospedale.
Fonte della notizia:
https://www.iltelegrafolivorno.it/cronaca/incidente-via-collinaia-1.3684008

Senza patente e assicurazione investe una donna: denunciato
di Francesca Raspavolo
TORRE DEL GRECO 25.01.2018 - Due incidenti e due motociclisti spericolati denunciati in appena 12 ore, scatta l'allarme sicurezza a Torre del Greco. Mercoledì sera in via Roma, all'angolo con vicoletto Ascione, una donna di 54 anni è stata investita da un giovane che sfrecciava su uno scooter, D.G.D., 21 anni. Il ragazza guidava senza patente, il motorino era sotto sequestro e per giunta sprovvisto di assicurazione: per questo D.G.F. è stato denunciato a piede libero dai vigili urbani, giunti per primi sul posto. La signora, falciata in pieno mentre faceva shopping per le strade del centro storico, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Boscotrecase: ha riportato escoriazioni superficiali e la frattura di un malleolo, con una prognosi di 30 giorni. Il secondo incidente è avvenuto in via Carbolillo, traversa di via Litoranea: nella mattinata di oggi uno scooter guidato da G.M., pluripregiudicato di 50 anni, è finito contro un furgone. Il motociclista ha mostrato chiaro segni di alterazione psicofisica ed è stato immediatamente sottoposto all'alcol-test: se i risultati dell'etilometro dovesse confermare i sospetti degli agenti della polizia municipale, il pregiudicato sarà denunciato per guida in stato di ebbrezza.
Fonte della notizia:
https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/senza_patente_assicurazione_investe_donna_denunciato-3506853.html

ESTERI

Incidente stradale in Germania Morta una 21enne siciliana
La sua famiglia si era trasferita lì in cerca di migliori opportunità professionali.
AGRIGENTO 24.01.2018 - È morta in un tragico incidente stradale in Germania una ragazza di 21 anni originaria di Palma di Montechiaro, nell'Agrigentino. Giusi Trupia stava recandosi a lavoro quando ha perso il controllo della sua auto e si è schiantata contro un albero a Mannheimer. La sua famiglia si era trasferita lì in cerca di migliori opportunità professionali,

anche per la giovane. I soccorsi, intervenuti prontamente, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della ragazza.
Fonte della notizia:
http://livesicilia.it/2018/01/24/incidente-stradale-germania-morta-giusi-trupia-palma-di-montechiaro_926221/

SBIRRI PIKKIATI

Torino automobilista ubriaco aggredisce due vigili e li manda in ospedale
Non voleva fare il test dell'etilometro. Arrestato
di CARLOTTA ROCCI
25.01.2018 - Due agenti della polizia municipale Torino sono finiti in ospedale nella notte, aggrediti da un automobilista ubriaco. Sono due uomini in servizio sulla pattugli Pozzo Strada 11 e sono stati colpiti con calci e pugni da un pirata della strada che era appena scappato dal luogo di un incidente stradale a San Maurizio Canavese. L'uomo è un italiano di 36 anni. La pattuglia lo ha fermato a bordo di una Fiat Punto in corso Grosseto angolo via Chiesa della Salute, ieri sera poco prima delle 22. Gli agenti gli hanno chiesto i documenti e lo hanno sottoposto al pretest per misurare il tasso alcolemico. L'esame ha dato esito positivo e il guidatore ha dato in escandescenza aggredendo i due agenti che hanno chiesto aiuto alla centrale operativa. Le pattuglie che sono arrivate incorso Grosseto hanno fermato l'uomo e lo hanno portato al comando di via Bologna dove lui si è rifiutato di sottoporsi al secondo esame con l'etilometro. Gli agenti feriti sono stati soccorsi e portati al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Bosco. Per guarire dalle contusioni servirà una settimana. L'uomo che li ha aggrediti è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. La Fiat Punto è stata messa sotto sequestro. Nella notte gli agenti del nucleo mobile della polizia municipale hanno pattugliato i quartieri Pozzo Strada, Madonna di Campagna e Barriera di Milano: sono state accertate 39 infrazioni al codice della strada, soprattutto guidatori al volante senza cintura o al cellulare.
Fonte della notizia:
http://torino.repubblica.it/cronaca/2018/01/25/news/torino_automobilista_ubriaco_aggredisce_due_vigili_e_li_manda_in_ospedale-187237790/